

sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 marzo 2015

ARGOMENTI:

- Giocagin a Ferrara la conferenza stampa di presentazione della manifestazione.
- "Il Calciastorie" Uisp, a Napoli la seconda tappa, testimonial gli atleti dell'AfroNapoli United
- Caso Parma e scandalo Lotito, ancora tensioni tra calcio e Coni, venerdì l'assemblea di Lega.
- Uisp sul territorio: Presentato in Comune il Campionato Uisp Crono a San Salvo, provincia di Chieti. Al Geoparco del Beigua, guide in formazione per valorizzare il territorio. Alessandria, l'Uisp impegnata in attività in carcere, a breve partiranno i corsi. L'Uisp Provinciale di Pistoia in Val di Luce per la tre giorni di sport e integrazione sulla neve. A Desulo, Sardegna, successo per il torneo Uisp per baby sciatori.

(ER) EMILIA-ROMAGNA. APPUNTAMENTI DI MARTEDÌ 3 MARZO -4-

DIRE

(DIRE) Bologna, 3 mar. - Questi gli appuntamenti in Emilia-Romagna: 21.00- Nonantola-MO (Palestra polivalente/via Marzabotto 2)- Incontro "Nuove poverta' e disuguaglianze sociali" promosso da Comune di Nonantola, parrocchia di San Michele Arcangelo, Consulta del volontariato e presidio territoriale dell'associazione Libera. Partecipa L.Ciotti fondatore Libera. 21.30- Modena (Circolo Pd Smart city/via Balugola 24)- Incontro "L'impegno degli amministratori locali per contrastare la criminalita' organizzata in Emilia-Romagna". Partecipano U.Costantini sindaco Spilamberto, G.Gargano assessore Legalita' Comune Castelfranco Emilia, S.Gasparini assessore Istruzione Comune Carpi, M.Rontini consigliera regionale, A.Dugoni portavoce Forum provinciale Terzo settore. FERRARA 11.00- Cento-FE (Cassa di risparmio-salone di rappresentanza/via Matteotti 10)- Incontro "Da Parigi, due Charlie di Damasco si raccontano agli studenti della citta' di Guercino" con gli studenti del liceo classico Cevolani. Partecipano T.S.Mousa e M.Sha'ban giornalisti siriani rifugiati alla Maison des journalistes di Parigi. 11.30- Ferrara (Comune-sala Arengo)- Conferenza stampa di presentazione della manifestazione solidale di danza "Giocagin 2015" (7/3) promossa da Uisp. Partecipano S.Merli assessore Sport, E.Balestra presidente Uisp Ferrara.(SEGUE) (Red/ Dire) 08:10 03-03-15 NNNN

OGGI IN CAMPANIA



(ANSA) - NAPOLI, 3 MAR - Avvenimenti previsti per oggi in Campania: 1) NAPOLI - Sala dei Baroni - Maschio Angioino - ore 10:30 Cerimonia commemorativa del regista Francesco Rosi; saranno presenti Carolina Rosi, Massimo Rosi, Luca De Filippo, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele, i registi Mario Martone, Giuseppe Tornatore e Roberto Ando' 2) NAPOLI - Federico II - corso Umberto I, 40 - ore 16:00 Nel ricordo di Francesco Rosi incontro su "Da le mani sulla citta' alla Napoli contemporanea". Intervengono Gaetano Manfredi, Guido Trombetti, Luigi de Magistris e Raffaele La Capria 3) NAPOLI - Ordine commercialisti - p.za Martiri 30 - ore 15:30 L'assessore al Turismo della Regione Campania Pasquale Sommese e l'assessore al Lavoro del Comune di Napoli Enrico Panini apriranno il forum "Nuove frontiere per lo sviluppo sostenibile e accessibile del sistema turistico: progetto "garanzia Napoli", La manifestazione sara' introdotta da Vincenzo Moretta, presidente Odcec Napoli 4) NAPOLI - Sala convegni - Ceus di Nisida - ore 09:00 Convegno su "Ragazzi, si cambia" organizzato dal Centro per la giustizia minorile; intervengono Francesca Ghidini, Giuseppe Centomani dirigente Centro giustizia minorile Campania, l'assessore al Lavoro Regione Campania, Severino Nappi, l'assessore alle Politiche sociali, Bianca Maria D'Angelo 5) NAPOLI - Biblioteca ospedale Monaldi - ore 10:00 Presentazione del progetto "Un piatto di salute" campagna di informazione, educazione e sensibilizzazione per la diffusione della cultura del mangiar sano attraverso la promozione di stili di vita salutari. Intervengono il direttore generale dell'Azienda, Antonio Giordano e il consigliere del presidente Caldoro alla Sanita', Raffaele Calabro' 6) OLIVETO CITRA (SA) - Sala consiliare Comune - ore 16:30 workshop donne e impresa "Work life balance". Sara' presente il sindaco Mino Pignata 7) NAPOLI - Palazzo Reale - piazza Plebiscito, 1 - ore 16:30 Si concludono celebrazioni nazionali per il bicentenario della morte di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, il maggior cartografo italiano tra '700 e '800, considerato l'ultimo geografo di corte e il primo cartografo dell'eta' moderna 8) NAPOLI - Istituto Nitti - via Kennedy 140 - ore 10:00 Seconda tappa napoletana de "Il CalciaStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) per diffondere la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. I testimonial dell'iniziativa sono gli atleti dell'Afro-Napoli United 9) BARONISSI (SA) - Comune - ore 18:00 Cerimonia in memoria delle vittime della sciagura di Balvano, 71 anni dopo il disastro ferroviario in cui persero la vita oltre cinquecento persone. (ANSA). BOM 03-MAR-15 09:05 NNNN

Parma, lite Malagò-calcio

«Colpevoli o interveniamo»

● «Regole totalmente sbagliate». Tavecchio: «Approvate dal Coni»
Oggi Tommasi dal Sindaco. Spazi stretti, ma spunta una cordata

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni

«**R**egole totalmente sbagliate, ingiuste e inattuali. Come non si è pensato prima a cambiarle?». «Quelle regole le ha approvate pure il Coni, non sono delibere inventate». Il caso Parma fa litigare Malagò e Tavecchio, mentre il sindaco Pizzarotti prova a rimettere insieme i cocci e l'assemblea di Lega di venerdì diventa un'ultima spiaggia.

«**INTERVERREMO NOI**». Ma lo scontro Coni-Calcio è palese. È anche una questione di vocabolario. «Campionato anomalo», dice Malagò. Mentre Beretta insiste sull'aggettivo «regolare». Il calcio fa quadrato: le norme sono state rispettate. È un atteggiamento che fa arrabbiare il presidente del Coni: «Non è accettabile che non ci sia nessuno capace di dire "in effetti è colpa mia"». Ma Malagò va oltre: «Se nessuno si prende le responsabilità, allora sarà responsabilità delle istituzioni individuare di chi è la colpa». Il tutto con una postilla significativa: «Altrimenti mi confronterò con il sottosegretario Delrio, anche ufficialmente». Come dire: Il Governo è con me. «Certe volte sembra che il mondo del calcio sia specializzato nel cercarsi guai». Ma c'è un altro sassolino che Malagò vuole togliersi: «Il

calcio è stato molto attento a guardare virgole e parole della riforma della giustizia sportiva ed è strano che nessuno si sia accorto che c'erano cose che potevano consentire una situazione così difficile da spiegare».

«**REGOLARE**». Secondo Maurizio Beretta, «Lega e Federazione non hanno responsabilità: ci sono regole, organi, controlli, decisioni successive, e sanzioni anche a stagione in corso». Morale: «Il campionato è regolare», dice il presidente della Lega a «Radio anch'io». Il contrario dell'«anomalo» di Malagò. In ogni caso, venerdì in Lega, ci sarà pure Tavecchio, mossa rischiosa, perché ancora una volta rischia di farlo apparire troppo vicino alle posizioni di chi gestisce, nei fatti, la Lega di A. «La Figc monitorerà la questione e interverrà in maniera drastica. Noi abbiamo un interesse legittimo che il Parma finisca il campionato — dice Tavecchio —. Non solo la Figc, ma credo che ce l'abbia soprattutto la Lega». Lega a cui guarda anche Damiano Tommasi, il presidente dell'Assocalcatori, che oggi sarà a Parma: «Sarà un momento importante», dice. Già, ma cosa potrà decidere l'assemblea di Lega? Al massimo, e non è affatto scontato, l'impegno a mettere a disposizione un «contributo di solidarietà» (500.000 euro a società) da utilizzare, però, solo a fallimento dichiarato. Il sindaco Pizzarotti si pone come mediatore

fra Aic, Lega e Figc, ma il problema è il tempo, è come se un Tir pieno di debiti dovesse passare per un vicolo strettissimo. Su una cosa sono tutti d'accordo: basta con Manenti (che ora dice perfino «Sono disposto a vendere...»). Ma non è così facile. E prima del 19 marzo, momento in cui potrebbe essere il Tribunale a decretare il fallimento, ci sono altre due partite.

STADIO, STEWARD, CORDATE C'è un problema stadio. Ieri è arrivata un'offerta del sindaco di Piacenza per l'uso del «Garilli». Si è pure parlato di Reggio Emilia. E c'è l'ipotesi di una «agenzia esterna» (ne parla Pizzarotti) che potrebbe gestire temporaneamente lo stadio e pagare gli steward. Il problema, però, non si risolve con qualche decine di migliaia di euro né nelle 24 ore tra l'assemblea di Lega e la partita con l'Atalanta. È il discorso che fanno i giocatori: bisogna ritrovare una prospettiva, morto un Parma se ne deve fare subito un altro. E sulla «prospettiva» lavora lo stesso Pizzarotti. Provando a mettere insieme cordate di salvataggio. Ieri Alessandro Nuccilli, imprenditore nell'edilizia e nelle pulizie, si è riproposto. Ma il consorzio più credibile farebbe capo a Massimo Zanetti, mister Segafredo. I giorni sono però pochi, gli spazi ristretti. Si accettano miracoli, direbbe il titolo di un film. Ma qui c'è poco da scherzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU TWITTER

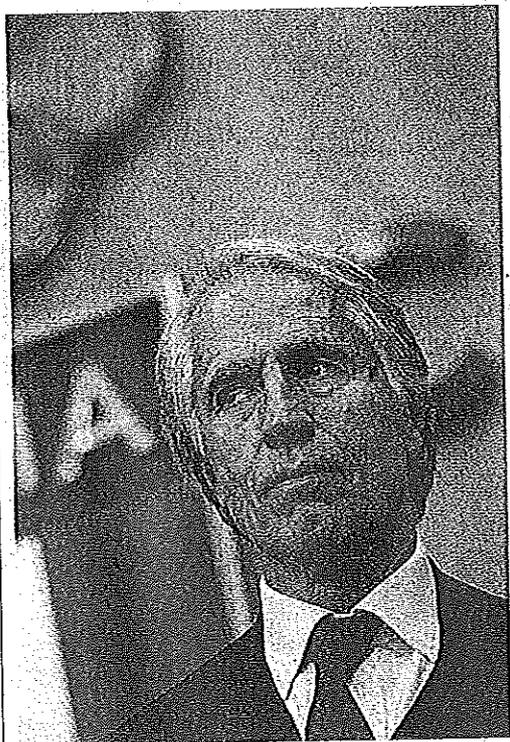
Altobelli jr e Lucarelli, polemica social

● **PARMA** Scambio di messaggi via Twitter tra i calciatori Mattia Altobelli, figlio del campione del mondo del 1982 Alessandro, e Alessandro Lucarelli, del Parma. Il primo ha accusato il capitano del gialloblù di indignarsi solo per i propri soldi: «Caro Alessandro Lucarelli, dov'eri quando in serie C fallivano squadre ogni anno e giocatori che di certo non prendevano cifre come le tue perdevano 6-7 mesi di stipendio? - ha scritto in un lungo post, riferendosi anche ad alcune sue esperienze - Non ti indignavi ai tempi, vero? Certo, non li perdevi tu, quindi che problema c'era...». «Caro Mattia, io i miei soldi li posso anche perdere visto che con il calcio ci ho mangiato abbastanza», ha risposto Lucarelli. «La mia battaglia sta nel mettere in discussione il sistema di controllo e tutela che ha fallito in tutte queste circostanze e per garantire lo stipendio a chi ne ha veramente bisogno (dipendenti)».

Il caso Parma

MILANO Irritato dalle parole del presidente della serie A, Beretta sul caso-Parma («responsabilità di Figc e Lega? Lo escludo nel modo più assoluto; il campionato non è falsato»), è sceso in campo il n. 1 del Coni, Malagò, con parole di insolita durezza, che lasciano immaginare tempi cupi per la Lega e chi la guida. «Sul Parma aspettiamo l'assemblea di venerdì, poi mi confronterò con il sottosegretario Delrio. Se nessuno lo fa, sarà responsabilità delle istituzioni individuare di chi è la colpa. Perché non è accettabile che nessuno abbia detto: è colpa mia. Dico no a questo scarico di responsabilità. Ci sono regole di ingaggio iniziale che sono sbagliate, ingiuste e inattuali. Qualsiasi persona di buon senso capirebbe che qualcosa non va e queste regole vanno cambiate. Mi stupisce che come al solito ci dobbiamo imbattere in un problema così e non ci si è pensato prima».

Malagò mette tutti in fuorigioco «Calcio non più credibile voglio sapere chi ha sbagliato» Coni contro la Lega, Tavecchio va in assemblea



Presidente Giovanni Malagò, 55 anni, guida il Coni dal 2013

Malagò ha ricordato la licenza Uefa negata al Parma nell'estate 2014 (Torino in Europa): «Complimenti a Frattini, che guidava l'Alta Corte e al suo gruppo di lavoro, perché in epoca non sospetta per 300 mila euro non fu riconosciuta la licenza Uefa. Questo per capire quanto siamo stati rigorosi. Oggi si parla di un indebitamento di quasi 200 milioni e la società che ha fatto mercato anche a gennaio e che è stata iscritta perché aveva pagato gli stipendi di aprile 2014 e l'Irpef. È un fatto che si commenta da solo». Il futuro? «Non sono ottimista, ma spero che il Parma possa salvarsi dal fallimento e che si trovi una soluzione per salvare il calendario; mi sembra il minimo. Campionato regolare? I regolamenti mi sembrano un po' strani; se il Parma non dovesse giocare più sarebbe un campionato anomalo ed uscirebbe una scarsa credibilità del sistema calcio».

La vicenda

● **Gare saltate**
Il Parma non è sceso in campo con Udinese (22 febbraio) e Genoa (1 marzo).

● **Lo 0-3**
Se il Parma non dovesse più giocare, sarebbero validi tutti i risultati ottenuti sul campo nelle prime 23 giornate; nelle restanti 16 gare, al Parma verrebbe sempre assegnata la sconfitta a tavolino (0-3).

Governo, Coni, Agnelli Che pressing sulla Figc

● Il presidente della Juve incontra Malagò, domani vedrà Delrio
E nel faccia a faccia di 90' con Tavecchio disgelo per Calciopoli

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni

Tre incontri. Malagò, Palotta, Tavecchio. In ordine cronologico. Ma forse la vera notizia sta nel quarto, quello che manca ancora e che è in programma per domani, quando Andrea Agnelli vedrà Graziano Delrio. Anche perché se per i tre incroci di ieri si può parlare di «visite di cortesia», nate dall'impegno della Juve all'Olimpico, il confronto con il sottosegretario vigilante sullo sport avrà un contesto diverso. Nessun desiderio di chiedere al Governo di scegliere l'Opposizione nella geografia del calcio italiano. Ma probabilmente un modo per condividere alcune forti preoccupazioni sul futuro del pallone, preso a schiaffi dal caso Parma e dal Lotito gate, e confrontarsi su quale strategia scegliere per provare a modificarne la governance: se morbida o traumatica, se provando a introdurre un commissario per le riforme o cercando un nuovo scontro, magari sfruttando gli strascichi giuridici del caso Lotito-Iodice.

IL DISGELO La «campagna» di Agnelli è cominciata con Malagò, un «caffè e una discussione sui temi dell'attualità», secondo le parole del presidente del Coni. Che però ha tenuto a sottolineare la mezz'ora di colloquio al Foro Italico. E ad annunciare che nel pomeriggio il numero uno juventino avrebbe visto Carlo Tavecchio. Un faccia a faccia lungo almeno tre volte. Con i rispettivi staff ad accreditare la tesi di un disgelo fatto anche di battute sull'«interismo» di Tavecchio, ma anche sui suoi parenti juventini. Ma si fa fatica a credere a un'ora e mezza scivolata via fra le risate. Anche perché fra riforma dei campionati e strapotere di Lotito, di argomenti da discutere ce n'erano in quantità. Senza dimenticare l'ombra della richiesta di maxi-risarcimento firmata dalla Juve per Calciopoli. Argomento che però, almeno nelle versioni ufficiali, non è stato affrontato.

IL PASTICCIACCIO Il problema è che parallelamente agli incontri di Agnelli, fra i palazzi più noti dello sport italiano si aprivano altri capitoli dell'ormai notissimo pasticciccio della clausola, cioè la vicenda della deroga (concessa, in 48 ore) a Claudio Lotito per denunciare Pino Iodice, dopo che analoga richiesta (negata, dopo diverse settimane) era stata formulata da Marotta, proprio per l'offesa ricevuta dal presi-

dente della Lazio. Un argomento che Giovanni Malagò non ha evitato di affrontare, con una provocazione («Il consenso di Lotito? Faccia il presidente di Lega se ne ha così tanto...») e un ragionamento: «Stiamo verificando se ci sono stati due pesi e due misure, o cinquanta pesi e cinquanta misure. Sarebbe inaccettabile se fosse stato così». Quello «stiamo verificando» si presta a diverse interpretazioni. Prima di tutto, quella politica: sta a significare che di fronte a una violazione, il Coni — e il Governo — non potrebbero far finta di niente. Ma forse anche

un po' giuridico-sportivo, visto che il super procuratore Cataldi potrebbe partecipare in qualche modo alla «verifica» su norme e fonti giuridiche della famosa deroga. Al Coni aspettano che Pino Iodice presenti l'esposto-denuncia contro Lotito e Tavecchio, mossa che dovrebbe consentire a Cataldi di verificare con il procuratore Figc Palazzi se il comportamento del presidente federale — che in due giorni, e senza interpellare né la commissione consultiva, né il Consiglio, ha autorizzato il presidente della Lazio — abbia affettivamente rispettato lo statuto e seguito la prassi abituale.

LE DOMANDE Lotito doveva essere autorizzato, o, come sostengono lui e la Figc, poteva procedere autonomamente ravvisando nelle parole di Iodice gli estremi della «calunnia»? Ma in ogni caso, perché la Commissione, a differenza di come vuole la prassi, non è stata interpellata per esprimere almeno un parere? E infine, quali sono le «fonti» che regolano questo sì o no alla deroga che fa scavalcare la clausola? Domande che aspettano una risposta chiara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 3 MARZO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

» Confronto con il sottosegretario su crisi del calcio e modifica della governance

» Mentre il Coni vuole vederci chiaro sulla concessione della deroga a Lotito



Questa mattina la conferenza stampa di presentazione della manifestazione

Ad aprile a San Salvo di scena il campionato nazionale Uisp cronometro



Il sindaco di San Salvo Tiziana Magnacca e il presidente nazionale del ciclismo Uisp Davide Ceccaroni

Foto: M. L. / Contrasto

Dopo Occhiello in Emilia Romagna lo scorso anno, è stata la città di San Salvo ad essere designata per ospitare il prossimo 12 Aprile la tappa ciclistica del campionato nazionale Uisp a cronometro individuale. Questa mattina, presso la sala consiliare del municipio, il sindaco Tiziana Magnacca - con la presenza degli assessori Oliviero Falenza (attività produttive) e Angiolino Chiacchia (allo sport), del presidente nazionale del ciclismo Uisp Davide Ceccaroni, del consigliere Uisp nazionale Umberto Capozucco e del presidente dell'associazione Velo Club San Salvo Tonino Magitti - ha tenuto una conferenza stampa per presentare quella che sarà una manifestazione che legherà insieme passione sportiva e promozione turistica.

"Sono davvero contenta che la nostra città possa ospitare un evento sportivo importante come quello del campionato nazionale ciclistico Uisp - ha spiegato la prima cittadina di San Salvo - durante la quale l'amore verso questo sport e la promozione turistica del territorio saranno un'unica cosa. Come amministrazione è da tempo ormai che ci stiamo muovendo in questa direzione e questa tappa sarà un ulteriore segno di un impegno e un interesse della città verso questo tipo di attività". Un percorso di 6 km (da percorrere tre volte in gara) che verrà allestito nel lungomare della marina di San Salvo, vedrà gareggiare sette categorie diverse (di età compresa dai 18 ai 70 anni) e richiamerà a sé appassionati e amanti del ciclismo provenienti dalle regioni vicine e non solo.

Proprio in questo periodo si stanno tenendo le qualificazioni Uisp in tutta Italia e, come lo stesso presidente Davide Ceccaroni ha specificato, "quasi sicuramente parteciperanno moltissimi atleti delle regioni più vicine (Abruzzo, Molise, Toscana, Emilia Romagna, Campania, Lazio) anche se i numeri esatti non ancora li sappiamo. Quando organizziamo eventi come questo - ha proseguito Ceccaroni - la prima cosa che appuriamo è innanzitutto che il territorio sia non solo idoneo a gare sportive, ma che possa garantire anche servizi turistici. In questo, la città di San Salvo, ci è sembrata perfetta e credo senza ombra di dubbio che beneficerà di una grande partecipazione. In fondo la nostra associazione si occupa di questo: promozione sociale prima ancora di quella sportiva".

La scelta del percorso non è stata fatta a caso, come il presidente dell'associazione Velo Club San Salvo ha spiegato "Il lungomare di San Salvo ci è sembrata la zona più adatta ad ospitare un evento come questo sia per quanto riguarda motivi logistici - l'area adibita al parcheggio dei mezzi è uno di questi ad esempio - che per la bellezza paesaggistica". Da quanto detto questa mattina, la delegazione Uisp si è già messa in contatto con diversi alberghi della zona e nei prossimi giorni verranno stipulati e presentati pacchetti turistici ideati e pensati per accogliere il maggior numero di persone possibili. "Quando lo sport vuol dire fare anche turismo" si potrebbe dire e questo è il caso. In palio, per quanto riguarda le gare in programma, ci sono sette 'maglie' di valore nazionale, una per ogni categoria (A1/18-32 anni, A2/33-39 anni, A3/40-47 anni, A4/48-55 anni, A5/56-62 anni, A6/63 anni ed oltre, femminile).

Non è comunque la prima volta che l'Abruzzo ospita una competizione Uisp - due settimane fa a Pescara si è tenuta la tappa Ciclo-Cross - così come per la città di San Salvo che nel 2013 ospitò la prestigiosa tappa del Giro d'Italia.



Foto: M. L. / Contrasto

di Silvio Laccetti (redazione@zonocale.it) (mailto:redazione@zonocale.it)

Parole chiave:

Uisp, San Salvo, ciclismo, cronometro, manifestazione

Foto - Conferenza stampa tappa ciclistica campionato nazionale Uisp

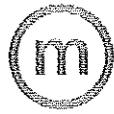


Visualizza tutte le foto

Articoli correlati

- Trofeo Carnevale, 10ª edizione targata Velo Club San Salvo
- Ciclismo, presentata la squadra dell'ASD Valle Trigno
- Ciclo Club, nuovo direttivo e tante iniziative per il 2015
- Vini Fantini-Nippo al Giro, Menna: "Una giola incredibile"
- Nibali 'batteszza' la stagione della Fantini-Nippo-De Rosa





Savona **mentelocale.it**
quotidiano online di cultura e tempo libero

MI PIACE

SEGUI

3+1

Cerca nel sito

HOME

AVVISI

AVVISI

SV

TM

SV

SPETTACOLI CULTURA SOCIETÀ & TENDENZE TEMPO LIBERO BERE & MANGIARE

REGISTRATI PUBBLICITÀ

AGENDA EVENTI CUCINA CINEMA

MULTIMEDIA BLOG REDAZIONE

multimedia

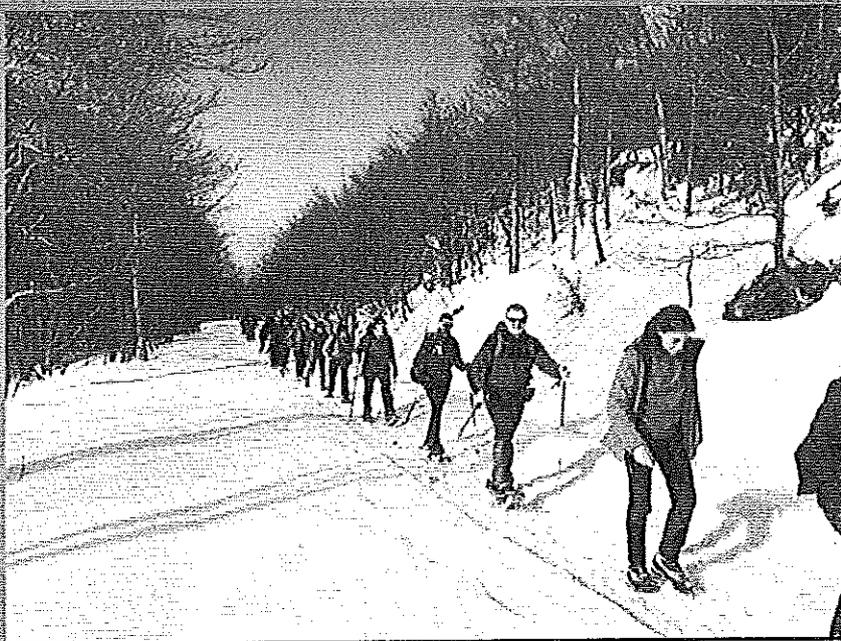
FOTOGALLERY

VIDEO

FOTO

TUTTO

Geoparco del Beigua: guide a scuola per valorizzare il territorio



Stampa Condividi MI PIACE Tweet

Sabato 28 febbraio 2015 ore 19:29

Si è concluso sabato 28 febbraio il corso di aggiornamento/formazione tenutosi in due giorni presso il Geoparco del Beigua in materia di valorizzazione del patrimonio geologico (geodidazione e geoturismo) rivolto alle Guide Ambientali ed Escursionistiche abilitate ed ai soggetti formalmente riconosciuti come accompagnatori nell'ambito del Club Alpino Italiano, Federazione Italiana Escursionismo ed Uisp - Unione Italiana Sport per tutti.

Al corso, gratuito, aperto solo a 30 partecipanti, hanno preso parte Guide Ambientali Escursionistiche e accompagnatori CAI e FIE provenienti da più regioni (Liguria, Piemonte e Toscana).

Il programma della giornata di venerdì 27 febbraio ha previsto un incontro presso la sede del Parco del Beigua ad Arenzano per illustrare le caratteristiche geologiche della Liguria e del Geoparco del Beigua, oltre alle sue caratteristiche geomorfologiche e paleontologiche. Inoltre è stato presentato il sistema della Rete Internazionale dei Geoparchi riconosciuti dall'Unesco.

Sono intervenuti come docenti Maurizio Budardo (direttore, Ente Parco del Beigua), Maria Cristina Bonci (Università degli Studi di Genova), Michele Piazza (Università degli Studi di Genova), Eugenio Poggi (geologo libero professionista).

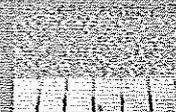


in home

Tempo libero: Uomini in Birre per la festa della donna



Tempo libero: Toma la Settimana Bhi. Che ne dite di un tuffo in mare?



Tempo libero: Savona Half Marathon: info, percorso e certzioni



Tempo libero: Sciare in Liguria: la pista di fondo a Calizzano



Bere & Mangiare: Savona verso Expo 2015, incontri tra arte e cibo



Cultura: La Bormida al Taurato sposa. Toma il

AREE ▼ SPORT LA PIAZZA ▼ MULTIMEDIA ▼ NETWORK ▼

FONDAZIONE
CASA DI SAN MICHELE

FINANZIAMENTI EUROPEI

DAL REGISTA DI X-MEN: L'INIZIO
Kingsman
SECRET SERVICE

DA MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

AL CINEMA

GUARDA IL TRAILER

contaminazioni
fuggi e il cibo3.0
alessandria
NEWSla piazza
LO SPAZIO

segnala una notizia
 segnala un evento
 seguici su facebook

Prima Pagina | Opinioni | Lettere | Interviste | Focus | Buone Notizie | Lo Spazio | Editoriali

CESA
Centro Servizi per l'Industria

CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA insieme, più forti



Mi piace 16

Consiglia 16



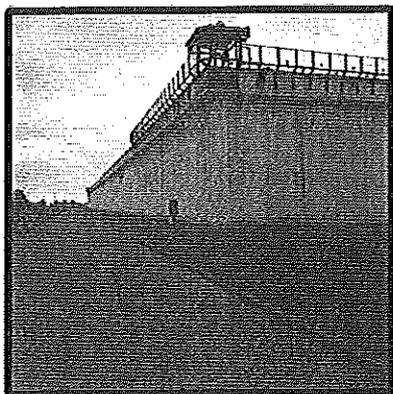
1



Alessandria

Educatori a San Michele: possibile il reinserimento in società dei detenuti?

Prosegue il nostro viaggio all'interno del carcere. Oggi intervistiamo **Manuela Allegra**, capo area educativa della casa di reclusione di San Michele, per scoprire tutte le attività che vengono svolte all'interno del carcere, quali sono i percorsi di reinserimento possibili, quali le difficoltà maggiori e le più grandi soddisfazioni



ALESSANDRIA - Prosegue il nostro percorso alla scoperta della casa di reclusione di San Michele. Oggi incontriamo **Manuela Allegra**, capo area educativa, da 5 anni ad Alessandria.

Quante persone compongono l'organico degli educatori a San Michele? Sono sufficienti?

Per ora siamo 6 persone in tutto, ma da pianta organica dovremmo essere 11. Essere praticamente la metà di quanto sarebbe necessario ovviamente ci dà qualche problema, ma questo per fortuna è un periodo con meno detenuti rispetto al passato e diciamo che riusciamo comunque a gestirci abbastanza bene.

Qual è il ruolo dell'educatore all'interno del carcere?

Quella dell'educatore è una figura istituzionale che ha il compito di svolgere attività di osservazione e trattamento del detenuto. In pratica ciascuno di noi ha certo numero di detenuti in carico, ripartiti in ordine alfabetico. Attualmente sono circa 50 a testa. A San Michele esiste un polo scolastico un polo scolastico interno con un educatore specifico. Io in particolare seguo poi le persone in articolo 21 e i semi liberi, quindi i detenuti che hanno già contatto con l'esterno della struttura.

Come funziona la vostra attività di osservazione?

Dobbiamo cercare di conoscere il più possibile delle persone che abbiamo in carico: ricostruiamo le loro storie di vita, cercando di capire quali possano essere le loro risorse positive da sviluppare e gli aspetti nei quali invece ciascuno è più carente. La legge ci impone 9 mesi di osservazione prima di costruire con loro un vero e proprio percorso, ma è chiaro che non è possibile incasellare rigidamente le persone. Dopo questo periodo viene steso un documento di sintesi che tiene conto delle osservazioni di tutto lo staff che ha a che fare con il detenuto, non solo gli educatori quindi, e si delinea un possibile percorso da seguire, che sia di studio o di lavoro all'interno del carcere, o la concessione dei primi permessi premio o in coinvolgimento in altre attività. Diciamo che ogni percorso è

MULTIMEDIA



Lena Dunham: "Io nuda in tv? E' peggio"

ASCOLTA RADIOALEX



SIAMO UNA GRANDE FORZA. LA TUA.
Siamo tanti, siamo ovunque e ci siamo sempre.
ISCRIVITI ALLO SPI perché ci trovi al tuo fianco e insieme siamo più forti.

TESSERAMENTO 2015

CGIL
SPD
SINDACATO
FEDERAZIONE
ITALIANA

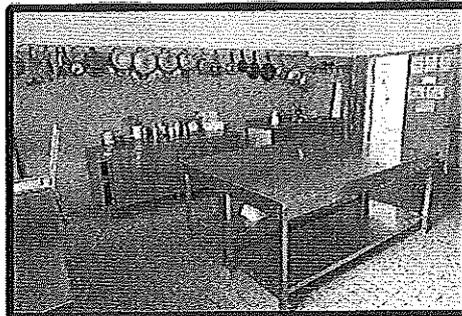
personalizzato.

Quali sono le difficoltà maggiori che incontrate nel vostro lavoro?

Il nostro compito è anche quello di progettare e organizzare tutte le attività all'interno del carcere. Dobbiamo cercare di dare ai detenuti l'opportunità di innescare in loro una riflessione profonda su quanto accaduto e lavorare a un cambiamento che consenta loro di reinserirsi meglio in società. Per capire le difficoltà maggiori che incontriamo è necessario ricordare che l'ordinamento penitenziario è del 1975. Da allora nella società ci sono stati cambiamenti radicali. Circa la metà dei detenuti di San Michele è straniera: la lingua è il primo grande problema che incontriamo e ovviamente è un ostacolo per l'inserimento nelle attività. I detenuti tendono a fare gruppo con i propri connazionali e questo non aiuta. Tantissimi poi non hanno poi parenti o legami sul territorio: le procedure di espulsione e di estradizione sono spesso molto lunghe e quindi si ritrovano qui senza nessuno che possa dare loro sostegno, sia psicologico che economico. Si tratta di persone sulle quali non riusciamo a intervenire più di tanto, anche perché è impossibile pensare a reinserimento in società se si sa già che verranno espulsi una volta uscite dal carcere. Finiscono così per essere discriminati due volte: non avendo legami sul territorio non possono contare su una serie di diritti e benefit disponibili invece per altri. E' odioso dirlo ma finiamo in qualche modo per discriminarli anche noi: quando le risorse sono scarse si sceglie di puntare su chi avrà più occasioni di reinserirsi in società potendo contare su maggiori legami con il territorio.

Tantissimi detenuti sono a San Michele per reati legati alla droga. Molti di loro sono tossicodipendenti. Come viene gestito questo problema e come incide sul vostro lavoro?

E' vero, circa la metà della popolazione carceraria giunge qui con problemi di tossicodipendenza. E' difficilissimo lavorare con loro, più per gli effetti della dipendenza psicologica che per veri e propri malesseri fisici. Abbiamo degli operatori del Sert che operano qui con noi. Paradossalmente chi ha problemi di tossicodipendenza è però avvantaggiato nel poter usufruire di una serie di programmi speciali e può contare su maggiori legami con il territorio. Il problema è così sentito che esistono comunità di recupero pronte all'affidamento e ci sono misure alternative alla detenzione che per altre situazioni non esistono. Due educatori, due psicologhe, un assistente sociale e un medico qui in carcere hanno il compito specifico di seguire tutte le persone con problemi di dipendenza da sostanze.



Quali sono le attività che proponete come educatori?

Essendo San Michele caratterizzato da una popolazione di detenuti con condanne mediamente lunghe, si possono proporre moltissime attività. Già a partire dal 1956 nel carcere è presente una scuola, fra le prime esperienze in Italia di questo genere. Oggi copriamo tutti gli ordini scolastici, dalla scuola primaria alla media, dall'istituto tecnico per geometri all'odontotecnico (ora sospeso), dai corsi professionali di falegnameria e aiuto cuoco a quelli universitari di giurisprudenza, scienze politiche e informatica. Ovviamente cerchiamo di selezionare le attività che più possano essere utili ai detenuti, offrendo loro qualche opportunità di reinserimento una volta scontata la propria pena. A questo proposito stiamo puntando forte sul settore agro-alimentare. Con la cooperativa Pausa Caffè dal 2012 abbiamo avviato un forno al quale lavorano 8 detenuti e che distribuisce pane e grissini nei presidi coop e Eataty. Quest'anno parteciperemo anche a Expo 2015 e per questo assumeremo a tempo determinato altri 9 detenuti. Questa è la classica attività con importanti potenzialità di reinserimento. Bisogna ricordare che il livello culturale di chi si trova in carcere di solito è molto basso, anche fra gli italiani. Consentire loro di studiare e di fare percorsi di questo tipo vuol dire dar loro la possibilità di aprire la mente e di guardare al futuro con più forza e speranza, anche se in un periodo di crisi come quello attuale non è facile.

coop
Novacoop

NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

PUOI ACQUISTARE I TUOI BIGLIETTI

EXPO
MILANO 2015

OPINIONI



Opinioni
Domanda di Sicurezza, risposta di Civiltà

Davide Suverato



Opinioni
50 sfumature di grigio

Fabio Buffa



Opinioni
Ma che colpa abbiamo noi?

Carlo Baviera - Redazione Appunti Alessandrini

CLASSIFICHE
RISULTATI CALENDARIO

AMAG **MEGAS** **Ream**

6-7-8 MARZO
DON(N)A

FESTA DELLA DONNA
DONA LA GARDENIA
DI AISM E SOSTIENI
LA RICERCA SCIENTIFICA

190 punti di distribuzione
in provincia di Alessandria

DALLA PRIMA PAGINA



Uffici postali in chiusura, sale la protesta



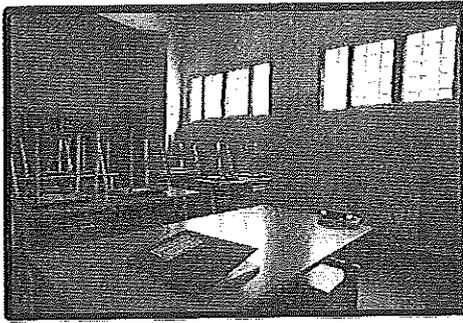
Atm, autobus perde le ruote. Locci: 'di chi è la responsabilità?



Video porno ad una minorenne, perquisizione anche in Provincia

SEGUICI SU...





Quali sono le altre attività?

Stiamo lavorando per dare alla cooperativa Coompany& la gestione di un ettaro circa di terreno all'interno del carcere, sperando che ci potranno lavorare altri detenuti. Abbiamo poi in mente di avviare un laboratorio di pasticceria perché un detenuto quando era in libertà era un cuoco professionista specializzato in pasticceria. Per noi può essere una risorsa importante da valorizzare. Siamo alla ricerca del partner giusto per poterlo realizzare. Oltre a questo ci sono in

carcere attività artistiche con laboratori di pittura e da quest'anno anche di fotografia, gestiti da Piero Sacchi. Il valore aggiunto di queste attività è il contatto con l'esterno del carcere. C'è stata una collaborazione con la scuola Galilei e sono stati organizzati incontri sia all'interno di San Michele che in città. Noi tendiamo a dimenticarci un po' dell'esterno e la città si dimentica di noi, ma fra qui e l'istituto Catiello Gaeta (ex don Soria) ci sono più o meno 500 persone che sono comunque parte di Alessandria. Oltre a questo abbiamo avuto un laboratorio di scultura, ora sospeso, e diverse compagnie teatrali che organizzano attività con i detenuti. Quest'anno l'associazione Musica Libera ha organizzato un concerto sia all'interno che all'esterno del carcere. Abbiamo una convenzione con biblioteca di Alessandria per il prestito interbibliotecario, portato avanti grazie all'impegno di 3 ragazzi che svolgono il servizio civile e abbiamo organizzato anche gruppi di lettura, a cui partecipano soprattutto i ragazzi del polo universitario (una decina in tutto).

C'è poi il progetto di volontariato "Cittadella senza sbarre" nel quale sono attualmente inseriti 7 detenuti che svolgono attività di "restituzione sociale" presso la Cittadella di Alessandria per la manutenzione della struttura e la lotta all'ailanto e il progetto in collaborazione con AlessandriaNews.it per raccontare le storie dei detenuti e stabilire così un legame più profondo con la città.

A breve partiranno anche una serie di attività sportive con la UISP: un corso di calcetto, yoga, tennis tavolo, bodybuilding e un corso di preparazione atletica al rugby (funzionando da potenziale vivaio per la squadra di rugby costituita presso il carcere di Torino). Le attività fisica sono importantissime per sfogare tutta l'energia che si accumula in una situazione di detenzione.

Il livello di recidiva fra coloro che escono dal carcere resta mediamente alto. E' frustrante per un educatore? Come lo si può gestire?

La frustrazione non nasce tanto dal vedere fallire dei percorsi, perché questo è un aspetto che chi fa questo lavoro deve tenere in conto. Bisogna lasciare alla persona la possibilità di autodeterminazione: se si parte con il delirio di onnipotenza, ragionando secondo il modello del "io ti salverò" si parte molto male e si finisce con il non rispettare le persone. Su mille se anche solo una persona riesce davvero a cambiare vita questo è sufficiente per dare un senso a ciò che facciamo. L'aspetto più pesante da gestire è il carico quotidiano di rabbia e sofferenza che ci portiamo dentro. I detenuti scaricano su di noi le loro tensioni e dobbiamo essere bravi a restituirglielae elaborate, trasformandole in messaggi positivi e speranza. E' un lavoro che a me piace moltissimo e può dare grandi soddisfazioni, anche se sicuramente non è semplice.

Chiudiamo con un sogno nel cassetto. Se avesse da esprimere un desiderio, cosa chiederebbe?

Magari risorse per costruire legami sul territorio. E' essenziale per la buona riuscita di qualsiasi percorso di reinserimento e un'attenzione maggiore al territorio sarebbe anche la migliore forma di prevenzione possibile. Il carcere finisce per essere visto come un luogo dove tenere lontano chi si ritiene socialmente pericoloso, ma bisogna rendersi conto che sono persone che prima o poi usciranno e senza un sostegno adeguato, a tutti i livelli, il rischio è che si finisca per uscire peggiori di quando si è entrati, o con meno risorse ancora, perché i pochi legami prima presenti durante la detenzione si deteriorano. La conoscenza della vita del carcere può essere il primo passo per sensibilizzare e magari proseguire il percorso di reinserimento anche all'esterno della struttura. C'è molto pregiudizio su questi temi, e non mi sento neppure di biasimare chi pensa male, perché i casi mediatici fanno scalpore. Un clima diverso però sarebbe fondamentale e sarebbe anche in grado di ridurre di molti i casi di recidiva.



Le è mai capitato di rincontrare detenuti una volta usciti dal carcere?

Sì, mi è capitato di rivederli, per esempio alla Ristorazione Sociale di Alessandria. Loro sono il fiore



alessandria NEWS ti aggiorna su quello che accade intorno a te

AlessandriaNews
L'Altoplace

AlessandriaNews piace a 15.261 persone.

Page in sociale di Facebook

LA PIAZZA

Lettere al direttore

- » L'Anpi contro i pericoli dell' "Italicum"
- » Teleriscaldamento: informazioni dal M5S
- » Sconto sulle tasse anche ai cittadini ed alle imprese che ripuliranno i monumenti

Editoriali

- » Una nuova collaborazione con La Repubblica/L'Espresso
- » La Piazza: più commento e approfondimento sui nostri giornali

Opinioni

- » Domanda di Sicurezza, risposta di Civiltà
- » 50 sfumature di grigio
- » Dissanguati d'umanità

Interviste

- » Atc, Balossino: "servono regole nuove"
- » Bilanci in crisi, ospedale e sicurezza... Tortona cerca la svolta
- » Javier Zanetti raccontato dal regista tortonese Simone Scafidi

Focus

- » Scuola: le bambine mediamente più brave, ma i maschi eccellenti?

Lo Spazio

- » Educatori a San Michele: possibile il reinserimento in società dei detenuti?
- » "Ho ucciso, ma sono il capitano del mio destino"
- » Storie di accoglienza e di "toto asilo"

all'occhiello del lavoro che viene fatto, ma è chiaro che il merito è prima di tutto loro. Osservarli oggi dà commozione e soddisfazione. Sono la prova che il reinserimento si può davvero fare e chi si può cambiare vita. Non sono gli unici casi. Abbiamo studenti di informatica che hanno fatto carriera e mi è capitato in qualche caso che ex detenuti mi ricontattassero per raccontarmi cosa avevano fatto nella vita, che si erano sposati, avevano avuto degli figli, avevano aperto una piccola attività. Questo genere di gratificazioni è così grande che giustifica ampiamente tutti i nostri sforzi.

2/03/2015

Marco Madonia - marco.madonia@alessandrianews.it

Facebook Like (16), Facebook Recommend (16), Print, Email, RSS, Twitter, 1, Google+, LinkedIn



All'interno del carcere di San Michele

Altre informazioni su

- pausa caffè company carcere san michele
- casa di reclusione manuela allegra detenuti
- educatori alessandria

0 Commenti AlessandriaNews

Entra

Ordina dal meno recente

Consiglia Condividi

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

clicca su Mi piace

AlessandriaNews

AlessandriaNews piace a 15.261 persone.

Prima storia di Facebook



CLASSIFICHE DEI LETTORI DELLA SETTIMANA

Articoli più letti

- » Addio a Nando, l'allenatore più amato dai ragazzi
- » Ex guardia giurata esce di casa e si spara in strada
- » Incidente mortale sulla A 21, perde la vita un uomo
- » Chiude il negozio Benetton di piazzetta della Lega
- » San Giacomo: donati fegato e reni, già trapiantati a pazienti in lista d'attesa

Foto più viste

- » Vita da Social ad Alessandria
- » Al "Girardengo" neve e polemiche
- » OltrepoVoghera-Novese 0-4 (01/03/2015)

Video più guardati

- » Piazza Pulita, Buonanno shock contro i rom: "Siete la feccia della società"
- » Gb, le famiglie delle studentesse arruolate nell'Is: "Tornate a casa"
- » Le precarie contestano Salvini, Pomarici (Lega): "Hanno aperto il pollaio"

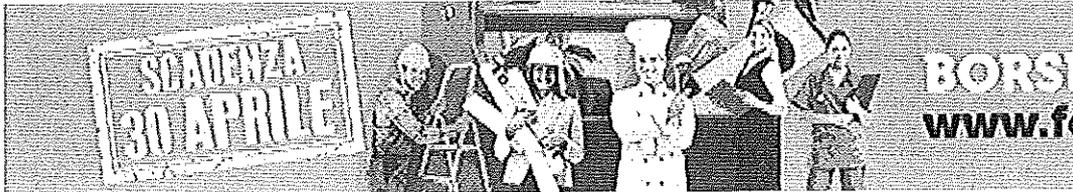
TAG DEL GIORNO

- 12 punti
- Bremide
- Istituto comprensivo Cerrina
- alessandria
- amici della biblioteca
- amministrazione comunale
- carabinieri
- casale
- monferrato
- coordinamento associazioni ambientaliste
- cronaca
- cultura e spettacolo
- economia
- ferralasco
- mpp
- novi ligure
- politica
- scuola e università
- società
- villanova
- monferrato

1 anno* RC Auto e furto incendio
*Solo con Mercedes-Benz Financial.

QN

Altre Citta >



- [Serie B](#)
- [Premier League](#)



Serie B

PISTOIA

Val di Luce, entra nel vivo la tre giorni 'Sport per tutti sulla neve'

Pistoia, 2 marzo 2015 - Comincerà **domani, 3 marzo**, sugli impianti della **Val di Luce all'Abetone, "Sport per tutti sulla neve"**, il progetto dedicato a sport e integrazione, coordinato dalla Provincia di Pistoia e dall'Ufficio Scolastico provinciale e realizzato in collaborazione con la Regione Toscana e con partners pubblici e privati del territorio pistoiese. Nei giorni dal 3 al 5 marzo protagoniste saranno le scuole provenienti da tutta la Toscana. Sono 8 le province coinvolte - Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Livorno, Massa Carrara, Pisa e Siena - ovvero **30 tra istituti comprensivi, scuole medie e superiori, per un totale di 428 ragazzi**.

Martedì 3 marzo sarà la volta delle scuole di Massa Carrara, Pisa e Lucca; mercoledì 4 marzo, Arezzo, Firenze, Siena e Livorno; giovedì 5 marzo, Pistoia - con 6 istituti partecipanti: ist. comp. G. Galilei di Pieve a Nievole; ist.comp. M. Luther King di Bottegone; ist.comp. L. da Vinci di Pistoia; Einaudi di Pistoia; Pacinotti di Pistoia; de Franceschi di Pistoia - Prato e Livorno. Ogni giorno le attività prevedono, al mattino, sci di fondo e ciaspole; nel pomeriggio, sci alpino. Le giornate dell'integrazione rivolte alle scuole, con la partecipazione dei ragazzi disabili e dei loro compagni normodotati, hanno lo scopo di promuovere un momento di incontro e integrazione attraverso lo sport.

Ad accogliere i ragazzi, gli impianti della Val di Luce che, grazie alla presenza di attrezzatura sportiva ad hoc, strutture prive di barriere architettoniche, **30 maestri di sci appositamente formati**, rappresentano una delle migliori strutture sciistiche "accessibili" a livello nazionale. Le precedenti edizioni del progetto hanno avuto ampio successo, con un incremento sensibile degli iscritti in tre anni, tanto da portare gli organizzatori a decidere di aumentare il numero delle giornate dedicate e il numero dei partecipanti (che nella scorsa edizione 2014 hanno raggiunto le 400 adesioni).

L'ultimo appuntamento, che sarà rivolto ai disabili e al mondo delle associazioni della Provincia di Pistoia e non solo, è in programma il **9 aprile**, con lezioni gratuite e la presenza di personale specializzato e di attrezzature messe a disposizione dal Collegio Maestri di Sci e dai gestori noleggi e impianti. La Provincia di Pistoia e l'Ufficio Scolastico provinciale ringraziano per la collaborazione logistica offerta il Collegio Toscano Maestri di Sci, lo Sci Club Montagna Pistoiese, la Val di Luce Spa, Gs Unità Spinale di Firenze, la Uisp Provinciale di Pistoia, oltre a tutti i partners che a vario titolo sostengono, anche economicamente, la manifestazione, dalla Fondazione B. Dè Franceschi, alla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole - Montagna Pistoiese, all'Inail Direzione Prato - Pistoia. Per tutte le info servizio sport della Provincia di Pistoia, Simona Pallini, s.pallini@provincia.pistoia.it; telefono: 0573.374273.

MEDIA CORRELATI

Spunta il video dell'agguato a Nemtsov

 GUARDA IL VIDEO

Solo a Marzo: sconti al 70% da Decathlon (sponsor)

SPONSOR

Badia al Pino, elicottero del premier Renzi atterra al campo sportivo

 GUARDA IL VIDEO

Lega, Zaia sarà candidato governatore

 GUARDA IL VIDEO

Freddo e neve in arrivo

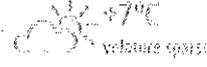
Previsioni a 15 giorni su 3bmeteo Previsioni più Precise. Visita Oral



× ALTRE NOTIZIE

Mangia una pizza e il tonno, poi va a letto trovato morto a 37 anni - il Resto del Carlino
Scopri il preventivo più economico per la tua polizza (sponsor)

LA NUOVA EDIZIONE NUORO Nuova Sardegna

COMUNI: NUORO SINISCOLA MACOMER TORTOLÌ LANUSEI DORGALI

TUTTI I COMUNI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾



SI PARLA DI **OMICIDIO DORE** **PROCESSO BARBAGIA FLORES** **DROGA**

IN EDICOLA IL SECONDO VOLUME PIATTI DI RISO *Le guide ideali per portare in tavola l'inconfondibile calore della cucina di casa*
A soli 2,90 € più il prezzo del quotidiano

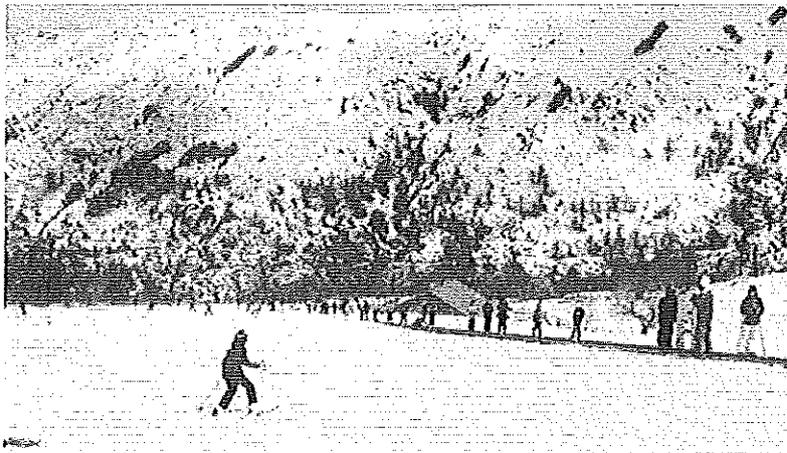
Sel in: **NUORO > CRONACA > LE PISTE DA SCI INVASE DAI TURISTI A...**

Le piste da sci invase dai turisti a Desulo e Fonni

A Bruncuspina e Su Vilariu tutto esaurito nel fine settimana. Alberghi pieni Grande successo per il torneo organizzato dalla Uisp per 50 baby sciatori di Giovanni Melis

02 marzo 2015  





DESULO. Ancora una giornata da record per la montagna sarda, con Desulo e Fonni invase da centinaia di gittanti del fine settimana.

Le piste aperte nei versanti di Bruncuspina e Su Vilariu hanno ospitato una nutrita folla di sciatori. Con grande gioia per gli operatori economici del territorio. Tutto esaurito sia nella capitale economica della Barbagia di Ollolai, con presenze anche a Gavoi ed Ovodda. Così anche per la Barbagia di Belvi, dove i visitatori si sono divisi tra Desulo, Belvi, Arizo e Tonara.

A Desulo si è tenuto anche il torneo Uisp per baby sciatori. Cinquanta bambini iscritti, hanno tenuto banco per tutta la giornata, seguiti da uno stuolo di genitori trepidanti armati di fotocamera e buona volontà.

La macchina organizzativa dello sci club di Desulo ha funzionato a dovere: questo sia grazie all'impegno di Ciriaco Loddo, Giuseppe Carta, Franco Pintore e soci, al presidente della pro loco e allo Sci Club Macomer, presente con Giuseppe Porru.

Immancabile anche la pro loco desulese, rappresentata dal suo inossidabile

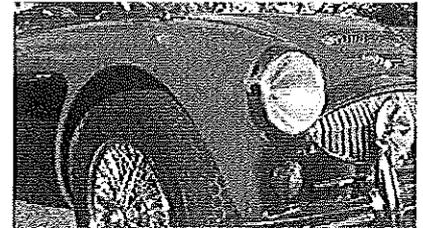
IN EDICOLA

Sfogli LA NUOVA SARDEGNA su tutti i tuoi schermi digitali. 3 Mesi a soli 19,99€



ATTIVA **PRIMA PAGINA** ▾

CASE **MOTORI** LAVORO



Offro - Auto

Austin MK Healey MARK III BJ8 Cabrio Usato anno 1965 Cabrio o Spider 51000 km La vettura è conservata e perfettamente marciante e funzionante. La meccanica e la carrozzeria sono perfette e non ci sono lavori...

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi 

Provincia

Cagliari 

Cerca 

Pubblica il tuo annuncio

presidente Roberto Cortes.

I bambini sono stati seguiti dai maestri sci Fisi di Desulo, capitanati dallo storico istruttore Corrado Zanda.

Centinaia le discese, con il tapis roulant che ha funzionato a dovere. Alla fine tanta stanchezza ma premi per tutti. E i ringraziamenti del sindaco Gigi Littarru che ha avuto parole di elogio «per questo gruppo di persone che, senza nessun guadagno e per puro spirito di volontariato, si impegna per rendere lo sci fruibile in montagna. Il versante desulese ha indubbi vantaggi soprattutto per i più piccoli. Senza lo sci club non avremo giornate del genere».

Un successo la stagione invernale 2015, grazie alla neve che ancora imbianca le montagne. «Dobbiamo credere di più nel turismo della neve – ha detto il sindaco – Ma ci occorre anche il supporto economico degli enti sovracomunali. E devono crederci di più anche i privati».

02 marzo 2015

GUARDA ANCHE

by Taboola



Sassari, grande festa per il carnevale dei macellai



L'ultima intervista con l'eroe della Brigata Sassari



Sassari, auto contro il guardrail sulla 131

Interflora

Spedisci Festa della Donna

#8Marzo: I migliori bouquet per donne speciali. Scopri di più

sponsorizzato da Interflora

Generel.it

Risparmia sulla tua Assicurazione Auto

sponsorizzato da Generel

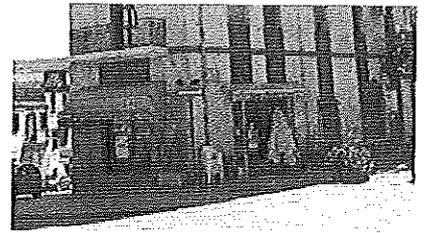
COMPASS

PRESTITO COMPASS REALIZZA OGNI DESIDERIO.

Scopri Prestito Personale Compass!

sponsorizzato da Compass

ASTE GIUDIZIARIE



Nuoro via Doffenu - 97280 €

Tribunale di Nuoro

Visita gli immobili di Nuoro

MEDEA
Mediterranea Energia Ambiente

L'OFFERTA SCADE IL 31/03/2015

NECROLOGIE



Virdis Giovanni
Ittiri, 3 marzo 2015



Ribichesu Manlieto
Sassari, 3 marzo 2015



Cossu Maria
Buddusò, 3 marzo 2015



Sarria Palmira
Nuoro, 3 marzo 2015



Cossu Margherita
Sorso, 3 marzo 2015



Piga Giovanna
Sennori, 3 marzo 2015

CERCA TRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

IN EDICOLA

Sfoggia LA NUOVA SARDEGNA su tutti i tuoi schermi digitali.

3 Mesi a soli 19,99€

